

P. zzi d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fa ribasso di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Senza titolo

< Bugiardol è ora di finirlo colle bugie sfacciate e colle tentate mistificazioni della buona fede del pubblico: ti ho colto un'altra volta in flagrante reato di premeditata menzogna; hai mentito sapendo di mentire >

Tutta questa roba ci è stata rovesciata sul capo da un T. (non conosciamo se uomo o donna) di Gemona, ed è stata raccolta intorno a noi con soddisfazione dal Friuli di sabato 2 corr. per l'articolo < Ancora la risposta del 36 al comunicato del sindaco di Gemona > pubblicato nel Cittadino del 30 settembre p. p. che T. afferma essere stato scritto unicamente per venire alla conclusione, che la rimozione delle corone fu un artificio preparato per far scoppiare una macchina liberale contro il sindaco, il quale nella sua autodifesa disse che non gli risulta che il Franceschini venisse tendenziosamente sobillato a proporgli la rimozione delle corone.

E quindi lo stesso ex sindaco sig. Carlo Bonanni che si è incaricato, con una dichiarazione che nessuno aveva chiesta, di smentire le due colonne circa di prosa clericale.

Ci rincresce di turbare la gioia del T per la peregrina scoperta, ma pure vogliamo tentare di persuaderlo che ha scritto in un momento critico di nevrosismo rabbioso.

Intanto sia cortese di riconoscere che ha avuto troppa fretta di far uso dell'ex, perché il sig. Carlo Bonanni, quantunque sospeso, è ancora sindaco di Gemona; potrà usarlo a tempo opportuno, ma per ora deve accontentarsi di riporlo in sicura custodia perché venga a maturazione.

Ritenga poi il dossier del foglio papalino udinese, e troverà che le due colonne circa di prosa clericale contengono qualche cosa forse più pungente che non sia la parte di conclusione che ha richiamata la sua attenzione. Vicino all'ex metta dunque anche l'unicamente e così avrà unite due bugie reali, in ricambio di una supposta che egli ha creduto di avere scoperta.

E dico bugia supposta quella accennata da T. perché la dichiarazione del Sindaco che nessuno chiedeva, ma che ad alcuni ha dato, e forse darà ancora dei seri fastidii, non contraddice, ma avvalorata la conclusione o più propriamente le logiche deduzioni della prosa clericale.

Non mi risulta, non equivale a non sussiste, ma vuol dire soltanto non ho prove per affermare. Ora quello che non risultava al 10 Settembre, può essere risultato poi; quello che non è risultato al Sindaco, può essere stato scoperto dal Cittadino, e potrebbe averlo guidato nelle ricerche anche la risposta del 36, che è di due giorni posteriore al comunicato del Sindaco, ed è un'opera collettiva di persone che erano in condizione di conoscere come fossero andate le cose, meglio del Sindaco.

È esatta, vera e genuina la narrazione dei fatti compilata dai 36 dotti di Gemona? Noi, come qualunque lettore, abbiamo diritto di rilevare le conseguenze che a rigore di logica si possono dedurre. È errato il ragionamento? Non basta certo a confutarlo fare la voce grossa e scaraventarsi contro le qualifiche raccolte in capo a questo scritto, ma occorre una dimostrazione esauriente della fallacia degli argomenti.

Sono corrette le deduzioni, ma vi bruciano? Non le toccate e riservate per altre più opportune occasioni, quel genere di roba avariata che dopo un bagno disinfettante, raccolta in capo a questo scritto rimandiamo al Friuli, perché ve la restituisca senza spese.

Le circolari famose e l'organo rudiniano

Madonna Opinione si è dunque messa in cimberli; ha preso il tuono grave delle grandi circostanze e ha parlato.

Ha parlato per dirci come qualmente le circolari dell'on. Rudini relative alle Associazioni cattoliche non sono due, ma tre.

Ma non è questo che per il momento ci interessa. Ciò che si è detto con tre si poteva dirlo con una sola circolare, e tiriamo avanti.

Scriva dunque la ufficiosa noana: < Le circolari del marchese Di Rudini sono contro i clericali, cioè contro coloro che combattono apertamente l'unità e la libertà d'Italia, contro l'abuso indecoroso - biasimato anche da un illustre e pio prelado, mons. Bonomelli - di convertire le chiese, destinate e consacrate al culto, in clubs settari, ove si vorrebbe cospirare contro le leggi e contro la Patria. >

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

Scriva l'ottimo Avenir: Una parola sola. Che questa rifrittura di sofisma ce lo venga a portare sotto il naso un giornale qualunque di provincia, scritto da un qualche Fedalto, non ce ne meraviglieremo né punte né poco. Sono le solite misere armi cui si ricorre in mancanza di meglio. Ma che l'organo magno del ministero, per giustificare un atto inconsulto del suo padrone debba tirar fuori la stupida distinzione fra cattolici e clericali non ce l'aspettavamo davvero. Poiché è bene sapere e ricordare che il nomignolo di clericale è tutto di fabbrica e di invenzione liberalesca; e fino da principio fu usato per designare coloro che stanno col Papa e pel Papa, che coadiuvano con Lui i suoi desideri e le sue aspirazioni, e ne ascoltano ossessivamente la voce. Ma ciò è appunto ciò che devono fare, che hanno fatto e che fanno i cattolici. Dunque la distinzione, se non fosse maligna e sleale, sarebbe supremamente ridicola.

tata in ogni manifestazione dell'attuale Ministro dell'Interno. Egli ha lasciato fare processioni che, da lungo tempo, erano proibite: egli ha tolto ogni impaccio allo spedito esercizio del potere spirituale da parte dei parroci e dei vescovi; egli non ha compiuto e non compirà atto alcuno che possa sembrare diretto ad offendere la Chiesa la coscienza religiosa del popolo italiano.

Ma se il partito clericale, che è cosa affatto diversa dalla Religione cattolica, credesse di potere impunemente propugnare la restaurazione del potere temporale, cioè lo smembramento della patria e l'intervento straniero, ed eccitare l'astensione dal voto, facendo propaganda contro la libertà e le leggi, s'ingannerebbe. Esso troverebbe, in tal caso, il Governo pronto a combatterlo, così come si combattono le fazioni sovversive e le sette più scapigliate.

Parola d'onore; a leggere tutto questo pare di sentire l'ultimo tribuno piazzuolo che mette insieme le solite frasi fatte per acquistarsi i facili applausi delle turbe inconscienti che lo ascoltano.

Se fosse vero che ciò che scrive il giornale romano dovesse tradurre il pensiero dell'uomo che oggi è a capo del Governo, bisognerebbe concepire di quest'uomo una idea ben povera e meschina.

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

Ma chi ha detto all'on. Rudini che noi vogliamo lo smembramento della patria, l'intervento straniero e simili fanfaluche? Quando è stato emesso da noi un voto di questo genere? In quale nostra assemblea si sono espressi questi nostri desideri?

d'oggi sono quelli che sono sempre stati, e l'unica differenza consiste in questo, che se parecchi anni addietro le radunanze dei cattolici erano al completo con poche decine di fedeli, oggi si effettuano con centinaia e migliaia di adepti e di aderenti.

Dite piuttosto che è appunto questa differenza che vi dà maledettamente negli stracci; che è questa marcia trionfale che vi sgoimenta e che per arrestarla non isdegnate di scendere ai mezzi più illiberali, salvo poi a giustificargli colla solita ragione di Stato.

Perché questa insolita commozione che provate oggi non l'avete provata mai per l'addietro?

E del resto sia pure che le nostre assemblee, anche se tenute nelle chiese vengono sottoposte alle leggi e alla sorveglianza delle Autorità, venite pure nella vostra adunanza e vi sfidiamo, se volete essere onesti a cogliere una frase, un grido che possono eccitare il vostro zelo per la incolumità della patria.

Ma alquanto prima dei pochi periodi che abbiamo riportato, l'Opinione, polemizzando coll'Osservatore Romano, sdegnosamente respinge le ragioni che questo giornale ha adottate per spiegare le circolari dell'on. Rudini e cioè il desiderio del Marchese di Rudini di rendere più salda la propria unione coll'onorevole Zanardelli e di dissensi degli onorevoli Visconti-Venosta e Prinetti; e scrive:

« Se l'Osservatore si è accorto solamente adesso che il Presidente del Consiglio è fermamente risoluto a perseverare nella unione coll'on. Zanardelli, giunge molto in ritardo. Questa unione è antica, dipende da sentimento, da necessità e da convenienza e non teme screpolature nella sua compagine.

« Non le teme perché essa — contrariamente a quanto l'Osservatore vorrebbe far credere — si mantiene salda e durevole appunto perché nel desiderio e nei concetti dell'on. Di Rudini, concordano pienamente gli on. Visconti-Venosta e Prinetti. »

Basterebbero queste sdegnose parole, e la stizza che esse tradiscono, per far ritenere che l'Osservatore abbia proprio colto nel segno. Del resto prendiamo atto della preziosa confessione, che cioè l'unione di Rudini con Zanardelli dipende da una necessità! E se fosse appunto la necessità di non disgustare l'Onorevole d'Isco, uno dei più fieri anticlericali che si atteggiò a uomini di stato che avesse suggerito al Ministro dell'Interno la balla trovata delle sue circolari? Non sarebbe proprio la ripetizione di quello che — come scriveva ieri l'altro — ha fatto Dante con Carbero?

L'Opinione finisce il suo altezzoso articolo col felicitarsi di avere iniziato essa la campagna contro la profanazione dei templi, e per la ventesima volta tira in ballo il

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Io credo di aver fatto bene e te lo spiego. Arrestandolo, io non sapevo niente egualmente; lasciandolo libero, invece, passavo avanti a lui per uno stupido e non conservavo sospetti: di più bisognava che mi assicurassi se realmente abitava in questo vicolo. Vedendosi libero, naturalmente il ragazzo doveva correre qui ad avvertire qualcuno, che la polizia era sulle tracce dell'assassino: sorvegliando lui, si poteva scoprire qualche cosa. E cosa feci. Aveva ordinato ad un agente di travestirsi da muratore e di avvisarne un altro che si vestisse in altra maniera. Dovevano tutti due seguire il ragazzo e, vistolo entrare in qualche portone, uno doveva restare lì a sorvegliarlo, l'altro doveva tornare da me ad avvertirmi. E così fu. Lasciai l'altro agente alla sala mortuaria ed io venni qua. Vedendo Fringuello in finestra pensai di andarlo a sorprendere. Ma lui fu più svelto di me, perché, mentre io traversava il vicolo, egli scompariva. Ma siccome dal portone non è uscito, così deve essere nel casamento. Ed ecco com'è che io mi sono trovato qua: sentiamo te, ora.

Venne la volta di Grillo. Anche lui raccontò per filo e per segno la sua gita attorno alle mura: le tracce lasciate da quella vettura dai lampioni spenti; le interrogazioni fatte alle guardie daziarie

e le risposte avute. Poi il ritrovo, nella regione Prati, di un rapporto di guardia che avevano constatata la contravvenzione alla vettura 5672; la gita al municipio e finalmente il dialogo avuto col vetturino.

« Noto, interruppe Biondino, che questa coincidenza di vettura e di Fringuello nella stessa via è quanto può bastarci per constatare che il delitto fu commesso qui. »

« E' quello che penso pur io. »

« E che Fringuello, come ho sospettato io, ne deve saper molto. »

« Sicuro... »

« E di più che il vetturino dev'essere stato anche lui della partita... »

« Grillo crollò il capo. »

« Qui non andiamo più d'accordo. »

« E perché? »

« Perché io credo che il Bianchi abbia agito in buona fede. »

« E in qual modo? »

« Se aspettavi un momento l'avresti saputo: ti debbo raccontare la seconda parte del mio dialogo col vetturino. »

« E' vero. »

« Dunque, dopo che il Bianchi si fu avveduto che io ne sapevo quasi quanto lui e che era inutile mentire, rimase spaventato dalla minaccia che gli feci io di farlo arrestare come complice, e raccontò allora come stavano le cose. Io non prendo tutto per moneta buona, ma credo che il vetturino sia estraneo alla esecuzione del delitto. »

« Insomma, che cosa ti disse? »

« Ecco qua. Il Bianchi conosce un certo Checco il morto che abita precisamente in quella soffitta dove mi hai visto affacciato or ora. Questo Checco il Morto, con altri individui dello stesso genere, si diletta, a quanto sembra, di contrabbandare, e il Bianchi li ha aiutati molte volte per introdurre in città carne macellata fuori della cinta daziaria. Ieri sera il Bianchi fu chiamato da Checco il quale gli disse che verso la mezzanotte si trovasse pronto giù, perché dovevano portare fuori di Porta Portese, in un certo punto, alcuni arnesi di ferro che dovevano servire per macellare dei suini. Alla sera il vetturino fu puntuale; dopo aver atteso un quarto d'ora circa, venne giù Checco il Morto con un altro individuo, piuttosto ben vestito, i quali caricarono nella vettura un sacco piuttosto pesante e dissero al vetturino di andare fuori di Porta Portese, proprio sulla strada della Magliana vicino al fiume. Giunti là il vetturino si fermò: i due disero col sacco. Un quarto d'ora dopo o poco più, tornarono, spaventati, correndo. Dissero al vetturino di mettersi a tutta corsa verso Porta Portese: quando furono là vicini, spensero i fanali della vettura: il vetturino voleva opporsi, ma i due gli dettero venti franchi in oro dicendo che forse erano inseguiti e che non bisognava tener accessi i lumi per metter sulle loro tracce le guardie. »

« Il vetturino obbedì; lo fecero girare lungo le mura fino ai Prati di Castello. Là due

guardie di pubblica sicurezza, che facevano il servizio cumulativo, obbligarono la vettura a fermarsi e constatarono la contravvenzione. I due che erano in vettura, scesero ed il vetturino tornò a staccare. Questo è il racconto che ha fatto Giuseppe Bianchi, e, te lo ripeto, io credo che all'incirca sia così e che il vetturino, con molta probabilità, sia fuori del delitto. Può essere che abbia agito in buona fede. »

« E tu che hai fatto? »

« L'ho lasciato libero, tanto se dove trovarlo e non c'è pericolo che ci sfugga, perché ha molta paura di esser preso per complice di un fatto che però ignora egli stesso, perché non gli ho detto di che si trattava. Gli ho fatto promettere che non dica niente ad alcuno del nostro dialogo. »

« Io lo avrei arrestato. »

« Non dico di no; ma io era solo, ed arrestandolo qui, proprio sul luogo ove fu commesso il delitto, è lo stesso che dire agli autori: sguagliatevi perché siete scoperti. »

« Hai ragione. »

« D'altronde non l'ho perduto di vista, ed è sempre là a pulire la sua vettura. »

« Dunque siamo sempre in tempo ad arrestarlo? »

« Sicuro; con una scusa o con l'altra i porta via da qui e non si lascia più scappare. »

« Sta bene; e dimmi un po': che hai fatto dopo? »

(Continua).

Vescovo di Cremona e la nota circolare alla sua diocesi.

Oh! lasciatelo un po' stare quel dotto e zelante Prelato che a quest'ora deve aver messo fra le croci più pesanti che gravitano sulle spalle di un Vescovo, quella d'essere fatto segno agli elogi e alle adulazioni di una stampa settaria tipo *Opinione*. Confessate piuttosto che la scuola dei farisei non ha cessato di fare proseliti.

E finiamo anche noi.

Funzionari puniti per Cavallini

Scrivono da Novara, 3:
Il Ministero degli interni sospese telegraficamente dallo stipendio e dall'ufficio di consigliere delegato presso la nostra prefettura l'avv. comm. Gola, reggente la prefettura stessa all'epoca del mancato arresto del Cavallini, ed il cav. Gaetano Guelfi, ispettore di P. S.

Il decreto, giunto ieri sera, accusa i due funzionari di non aver provveduto colla necessaria energia all'arresto del Cavallini, e l'appunto più grave loro fatto si è di non essersi accordati coll'arma dei carabinieri. Tanto il comm. Gola quanto il cav. Guelfi si protestano innocenti e si dicono pronti a giustificarsi.

A sostituire l'ispettore Guelfi fu intanto destinato l'ispettore Pizzetta ora a Venezia. Il nostro prefetto, comm. Argenti — il quale all'epoca della fuga del Cavallini si trovava in campagna in regolare congedo — si è recato nella città di Torino. Pare che anche a lui sia toccata un'ammonezione. La prefettura di Novara è retta pel momento dal barone Gerbora.

Si annunzia, per ultimo, il trasloco telegrafico del sottoprefetto di Pallanza ad Alghero in Sardegna.

Tutti questi rigorosi provvedimenti, che hanno stupita non poco la nostra città, vennero presi in seguito alla nota inchiesta compiuta dal cav. Frola.

Cavallini è in Italia

Il giornale *I Tribunali* di Milano pubblica che il ragioniere Capitani può assicurare che il Cavallini trovasi in Italia. Preso da paura dopo il primo annuncio d'un mandato di cattura in suo confronto, avrebbe riparato in Spagna, ma i suoi difensori gli consigliarono in seguito di ritornare, ciò che fece. La riprova di tale asserzione la si ha nel fatto che l'altro giorno trattandosi la causa di opposizione all'estensione di fallimento, gli avvocati del Cavallini presentarono una procura autentica di questo, in data di soli due giorni prima, il che dimostra ch'egli non può essere molto lontano.

L'ex on. Comandini pubblicherà fra qualche giorno un opuscolo dal titolo *Comandini e Cavallini*, il quale sarà una lettera aperta all'*Avanti*, che lo accusò di essere debitore del Cavallini. L'opuscolo, a quanto affermarsi, sarà pieno di particolari piccanti, giacchè il Comandini da molti anni combatteva Cavallini ed il suo *entourage*.

Nell'*Osservatore Romano* troviamo la seguente nota di colore oscuro:

« Nuovi e più insistenti reclami si elevano contro le malversazioni, che sono accadute e che accadono nelle aziende degli Economati nei Benefizi vacanti.

« Si parla nientemeno che di alquanti milioni, i quali sarebbero scomparsi senza punto conoscerne la erogazione.

« Naturalmente, ciò che è andato è andato, e chi ha avuto ha avuto. Tutt'al più anche qui si penserà al riordinamento degli Economati e potrà essere istituita una delle solite commissioni, per constatare il male avvenuto e per lasciare le cose come sono.

« Ma anche qui è duopo seguire il vecchio adagio francese del *cherchez la femme*. In questo caso ancora sta la donna, la quale porta un certo nome, al pronunziarsi del quale gli spiriti forti sorridono di compatimento, ma che ciò non ostante esprime perfettamente il tarlo divoratore, che consuma tutto e che impedisce di mettere un po' d'ordine nel caos immenso nel quale viviamo, e dal quale siamo avviluppati come in una camicia di Nessò.

« Non preferiremo questa parola, poichè il suono ferale essa si fa sentire dai fatti e dalle cose ».

Per l'istruzione femminile

Il Ministro della Pubblica Istruzione con una Circolare ai provveditori, pubblicata nell'ultimo *Bollettino*, lamenta come, negli istituti femminili, agli studi di coltura generale si dedichi assai più tempo che non agli studi meno appariscenti, agli esercizi modesti, i quali pure sono la preparazione più diretta ed efficace alla vita di famiglia.

Per questo fatto — dice il ministro — si è diffusa l'opinione che gli istituti femminili governativi non rispondano al loro fine, e le famiglie danno la preferenza agli istituti privati, dove i programmi sono più modesti, ma nei risultati più utili a chi deve trarne profitto.

In considerazione di ciò, il Ministero rivolgendosi alle Ispettrici, alle direttrici, ai soprintendenti ecc. li invita ad adoperarsi perchè sia mutato l'indirizzo dell'insegua-

mento, il quale insegnamento deve limitarsi effettivamente e praticamente, a formare delle spose e delle buone madri di famiglia.

La circolare dice in ultimo, che, secondo le proposte, che giungeranno al ministero verranno modificati, se sarà necessario, gli orari e i programmi degli istituti scolastici femminili.

Ma l'onor. Ministro dimentica una cosa essenziale per far, come egli vorrebbe, concorrenza agli istituti privati. Ed è che nella maggior parte degli istituti privati, tolte pochissime eccezioni, si insegna alle fanciulle anche la religione, unica e vera base per farle ottime madri di famiglia.

ITALIA

Cuneo — I danni delle piogge. — Giungono notizie di rilevanti danni cagionati dalle piogge nei comuni di Gressio e Trappa e nella alta valle del Tanaro Vennero interrotti i servizi postale e ferroviario e numerose cascine sono allagate. Il cotonificio Piccardi subì guasti gravissimi e dovette sospendere i lavori.

Da Cuneo partì l'ingegnere del genio civile per provvedere ai bisogni più urgenti.

Livorno, 3 — Un asino ucciso da una sentinella. — Il fatto abbastanza curioso è successo stanotte alla polveriera di Porta Mare.

Si sa che a quella polveriera vi è una guardia fornita dal 2° artiglieria con consegna severissima. Stanotte dunque la sentinella di fazione vide avvicinarsi una massa nera fra le erbe. Disse il « chi va là! »; ma non ebbe risposta. Ripetuta l'intimazione e continuando ad avanzare quella cosa nera, che aveva tutta la apparenza di un corpo umano, il soldato sparò due colpi a mitraglia.

Accorso il capo posto con gli uomini di guardia, ebbero la sorpresa di vedere a terra ucciso, invece di un uomo... un innocuo asinello.

La povera bestia era probabilmente fuggita da una stalla vicina.

Napoli — Il Vesuvio erutta della polvere. — Il Vesuvio, la cui eruzione era stazionaria, da alcuni giorni erutta una grande quantità di polvere biancastra, la quale forma una specie di cappa sull'alto cono vesuviano.

Venezia — Una lieta notizia. — Leggiamo nella *Difesa*:

In seguito alla determinazione presa dall'Emo nostro Patriarca di riformare gli studi del Liceo del Seminario in modo che gli scolari siano più opportunamente apparecchiati alla Teologia, e quindi di ammettere al corso liceale soltanto gli aspiranti allo stato ecclesiastico, alcuni cattolici idearono di aprire un Liceo privato che sopprimesse bene sotto ogni riguardo a quello patriarcale testè chiuso. Con somma compiacenza siamo in grado oggi di far sapere ai nostri lettori che, grazie alla costante operosità di quegli egregi signori, il nuovo Liceo con decenti approvati, cogli studi secondo i programmi governativi, coll'indirizzo morale stesso che davasi all'educazione e all'istruzione nel patrio Seminario, sarà aperto pel nuovo anno scolastico. Ci auguriamo che il novello Liceo, dovuto alle cure e alla generosità di pochi, a cui certo parecchi altri si aggungeranno con nobili gara, trovi il favore che merita in tutti quei padrifamiglia i quali si mostrarono tanto dolenti e impensieriti per la chiusura del Liceo patriarcale.

ESTERO

America — Appaltatori americani prigionieri degli italiani. — Scrivono da New York in data del 20 settembre:

« I contrattori L. B. Wilson e Albert Davis di Boston e un loro impiegato, James Hallet, sono prigionieri nelle mani di 225 italiani, i quali sono decisi a non metterli in libertà, se non sono soddisfatti del loro avere.

Sei settimane fa i contrattori Davis e Bros accaparrarono a Boston i 225 italiani per la costruzione di una ferrovia elettrica da Norway a Waterford, e li condussero in questa città. Dal giorno che cominciarono il lavoro a ieri l'altro, i braccianti non ricevettero il becco di un quattrino. Si lagnarono spesso, e finalmente si sono messi in sciopero.

Prima loro cura è stata di impossessarsi del soprantendente Davis, dell'impiegato Hallet, e del vivandiere Felice Cortesino, e di rinchiederli nella loro capanna. Certosino se l'è svignata con uno stratagemma, e il suo posto è stato subito occupato dall'ingegnere capo della compagnia L. B. Wilson, che s'era recato a parlamentare cogli italiani per la liberazione dei prigionieri.

Si è presentato alla capanna lo sceriffo con parecchi agenti: ma ha dovuto ritirarsene colle pive nel sacco. Ora le autorità locali hanno ricorso al generale Richard, invitandolo a mandare la truppa.

Gli italiani promettono di tenere i prigionieri come fratelli, e di metterli — in libertà tosto che saranno loro pagate le dovute mercedi ».

Francia — Atto eroico. — Sulla linea di tramway a vapore che collega Chambery alla Motte-Servolein è successo l'altro ieri un curioso caso.

Mentre la locomotiva trascinava a tutta velocità il treno, un tubo della caldaia scoppiò. Il macchinista nel cercare di arrestare la macchina venne colpito da un getto di vapore, il quale scottandolo gravissimamente, lo fece retrocedere in modo che, perduto l'equilibrio, cadde dalla macchina. Libera dal suo guidatore, la macchina e dietro ad essa il treno si diedero ad una fuga precipitosa giù per la linea, passando con fragore davanti alle stazioni terrorizzate. Per fortuna non v'erano treni sulla linea in quell'ora; ma ad una fortissima discesa in curva sarebbe certo successo una disgrazia, se un uomo di coraggio, certo Bugnat, non si fosse lanciato sul predellino, riuscendo a rimanervi, ed a regolare l'andatura della macchina. Egli arrischiando la vita ne ha salvato certo parecchie.

OFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

Dalla Provincia

S. Daniele

4 ottobre 1897

La fuga di Atreò. — Assalito da terribili oppositori che mi hanno scaraventato contro tutta la stampa provinciale con manifesto pericolo di non poter più oltre mantenere l'incognito, e con patente rischio che possa addivenirne grave danno a questo, o a quello, cui viene attribuito il mio io, ho penato un mese intero fra spaventati, ambascie, sempre indeciso sul da farsi. Oh! notti orrende, orribili notti che passai! Oh! terrori che mi hanno prostrato, e più non reggo!

Fra i lucidi intervalli che mi concedeva la paura, quanti ragionieri con me stesso, come rivedeva tutto un passato, come mi si presentava l'imminente pericolo. E trovava, a mio conforto, di non aver mai mentito, ma di aver invece agito da generoso verso malvagi che non sel meritavano. Per quanto a malincuore, ho potuto finalmente divenire ad una finale risoluzione, in vista specialmente di questi seri riflessi.

Considerando, — che è vana pretesa cimentarmi contro gli atleti che mi sfidano a fiera tenzone, e se scendessi in campo aperto, mi vedrei contro una falange di boccianti, di spostati che potrebbero somministrarmi una tempesta di sassi da rompermi le ossa, come è avvenuto il 21 marzo a que signore di via S. Francesco;

Considerando — che la rocca inespugnabile della progresseria, munita come è dai 33., puntellata dai radicali, e sufflata dal circolo anticlericale... in gonnella, vano è dar di cozzo; che quindi i sei rendono inutili, o per lo meno non potranno mai qui atte chire, comitati parrocchiali, circoli cattolici ed altre istituzioni congeneri, le quali non farebbero che turbare i piaceri riposi dei liberali opportunisti, dei baciapile; togliere il benemerito quietismo dei preti, con pericolo manifesto di turbarli alcun poco nel loro buon patriottismo;

Considerando — che le mie corrispondenze hanno toccato troppo addentro certe piaghe incancrenite, con stridori e turbamenti della pubblica quiete, per cui ne venne che il *Cittadino Italiano* fu boicottato, e nessuno spenderà più la mezza palanca per acquistarlo, ne un centesimo per stampa cattolica, contenti solo della famigerata liberalasca;

Considerando — che è prossimo un savio riordinamento della cosa pubblica specialmente in seguito al licenziamento, come parlasi, del segretario, dei contabili, delle guardie civiche e campestri, dei spazzini, dei becchini e di tutto il gravoso, potentissimo così in loro assenza compiere i Resoconti molto in arretrato, e se sarà, bisogno, far rivedere i conti passati;

Considerando — che colla famosa rielezione del deputato ebreo, in benemerita questi ci ha provvisto del prestito per la spesa dell'acquedotto al tasso minimo del 3 0/0, ci ha consolidata l'erezione del ponte sul Tagliamento allo stretto Ragogna-Pinzano, ottenendoci quasi dal Ministero dei Lavori Pubblici il sussidio di legge nella somma di Lire 150 mila, se non si cambiava Ministro;

Considerando — che del Monte di Pietà con tutti i puntelli dei congressi di Genova e Milano, e le laboriose elucubrazioni del savio amministratore, nessuno potrà trattenere la sua decadenza e finale ruina;

Considerando — e il rincaro del pane, e il rimosso discendere delle azioni della *Latteria Sociale* da prevedere il prossimo crollo di tutto l'edificio sorto, sotto tanti liberali cavallereschi auspicci e sonore laudazioni in Israele, con danno manifesto dei poveri illusi produttori del latte, il di cui prezzo va sempre ribassando;

Considerando — che il Municipio e la Congregazione di Carità, hanno perduta completamente la lite, tanto male incoata, per la rivendica del mobilio dell'ex latteria sociale, e che sono tenuti in solido ora a pagare spese e danni, con per lita e disdoro degli amministrati;

Considerando — che non si sarebbe giammai sciolta a voti unanimi (155 contro uno) la vecchia latteria cooperativa che in pochi anni si aveva formato un fondo di riserva di lire 16 mila, se qualcuno in liberalità non fosse stato eliminato perchè portava il latte molto inacquato, impuro e vergognosamente sporco, o non poteva venderci dentro nel tesoro, che venne savia-mente ripartito;

Considerando — come a tutti è nota la gentilezza, l'aperto e sincero animo, il cuor d'oro dei veri sandanielesi che pare che dalla natura istessa di questi aneni, ridenti colli ritraggano la lealtà di carattere, la bellezza, la generosità mentre alla perfine non sono altro che quattro t... (che farebbero ottima figura altrove...) i quali allo spremuto delle cose con violenza si impongono, gradassano sbaveggiano, intmidiscono, terrorizzano i bene intenzionati e i migliori, e disonorano il paese facendo di lui orrido scempio;

Visto — il pericolo imminente di essere assalito, e forza non reggermi di tener fronte; ne posso fare a fidanza coi miei benemeriti perchè impediti altrove non sò in quali occupazioni.

Visti — i mali passati, i mali presenti, e non volendo proenziare i prossimi futuri; ho deciso di fuggire

come nel fatto me ne parto subito da qui, e mi riparo a Napoli fra i miei gentili lazaroni, sicuro che essi sapranno diffendermi da tutti i Tiburzi presenti e futuri.

Se avete parenti colà da salutare, se avete commissioni da darmi, fate presto perchè il treno è in partenza e non voglio perdere la corsa.

Vi saluto per sempre.

Atreò

Sacile

Lesioni colpose. — Venne arrestato Zanolin Giovanni siccome ritenuto responsabile di lesioni procurate a certo Zanella Giovanni.

Erto-Casso

Abeticoltura. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria Della Putta Antonio perchè da un fondo di proprietà comunale tagliò ed asportò delle piante di abete recando il danno di L. 17.50.

Castelnuovo

Delizie fraterne. — Vennero denunciati al potere giudiziario Zanetti Pietro e Gio. Batta perchè rubando dell'uva, dei mattoni e dei tronchi d'albero, recarono un danno di circa L. 23 al loro rispettivo fratello Sante.

Preone

Tutti i gruppi vengono al pettine — Venne denunciato Toson Zenone perchè in più riprese dal letto del Tagliamento e dal vicino bosco involava delle legna tagliate ivi esposte alla fede pubblica recando un danno di Lire 200 al comune e al signor Domenico Corradina.

Venezia

I soliti bricconi. — Ignoti dal fabbricato in costruzione in aperta campagna in danno di Brandolisio G. B. rubarono delle lamiere di ferro per un importo di L. 100.

Cordovado

Un tabaccone indiscreto. — Venne arrestato Mezzavilla Sante perchè in piazza pubblica sulla baraccadi merci di Tiziani Aroni acquistando una scatola di tabacco riusciva destramente ad involarne un'altra pel valore di cent. 70.

Cosa di casa e varietà

Diario Sesto

Mercoledì 6 ottobre — s. Brunone c.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 6 — Arta — Enemonzo — Percotto.

Bollettino meteorolog. del 5 ottobre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 12.4 Stato atm. vario coperto

Min. Ap. notte 9.6 Vento NE

Brometro 742 Press. calante

TERI: vario

Temperatura: Mass. 18.5 Media 16.185

Min. 15.6 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.11 (Lava 15.19)

Sola Passa al merid. 11.55.24 Luna Tram. 0.12

Tramonta 17.41 (Età gior. 9.

Il prefetto traslocato?

Vociferasi che il nostro R. Prefetto venga traslocato a Novara, questa notizia la diamo però con ogni riserva.

Esami di licenza

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che, per ordine ministeriale, le prove scritte di licenza che dovevano darsi ieri si faranno invece il giorno di venerdì otto corr. incominciando alle ore otto ant.

Corsa di piacere

UDINE-VITTORIO-VENEZIA

Domenica 10 ottobre 1897, avrà luogo una corsa di piacere Udine-Vittorio-Venezia con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2^a e 3^a classe a prezzi ridotti del 60 0/0.

Esposizione di Belle Arti

UDINE - VITTORIO - VENEZIA

Prezzi dei biglietti d'andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

II classe	III classe	Stazioni	Orario
			Treno 583
			part. 4.45
9.05	5.85	UDINE	
8.35	5.40	Pasian Schiav.	> 5.01
7.55	4.90	Codroipo	> 5.18
6.80	4.40	Casarsa	> 5.39
5.80	3.75	Pordenone	> 6.04
4.95	3.20	Sacile	> 6.26
4.35	2.80	Pinzano	> 6.42
			Speciale
4.75	3.10	VITTORIO	> 7.04
3.80	2.45	Conegliano	> 7.40
3.35	2.15	Susegana	> 7.54
2.95	1.90	Spresiano	> 8.04
2.50	1.60	Lancenigo	> 8.16
2.00	1.30	Triviso	> 8.32
		VENEZIA	arrivo 9.17

Avvertenze. — Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata colla sola corsa speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno dell'11 Ottobre in partenza da Venezia per le varie destinazioni, esclusi i diretti pei viaggiatori di III classe.

I biglietti presentati per ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

La vendita dei biglietti speciali incomincerà nelle stazioni suddette la mattina del 9 Ottobre.

Nel treno speciale sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Ai viaggi di cui sopra, sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri d'andata-ritorno in quanto non siano modificate dal presente avviso.

B. Scuola pratica d'Agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso per l'ammissione di allievi.*

Da oggi a tutto il 25 Ottobre p. v. è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di allievi colle norme seguenti:

CORSO ORDINARIO (Convittori)

Art. I. Per l'ammissione dei convittori, si gratuiti che paganti, occorre che essi:

1. Provenivano di preferenza da famiglia campagnuola;
2. Abbiano età non inferiore ai 14 anni, né superiore ai 17;
3. Presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, e di vaccinazione o sofferto vaiuolo;
4. Posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;
5. Abbiano domicilio, almeno da 5 anni, nella provincia di Udine;

L'aspirante allievo produrrà colla relativa domanda scritta di proprio pugno (presentandosi personalmente alla Direzione in Pozzuolo), i documenti qui indicati e cioè:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica, accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;
- c) Attestato degli studi percorsi.
- d) Attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante, e l'onestà della famiglia a cui appartiene, tutti vidimati dal Sindaco del Comune;
- e) Per gli allievi paganti inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. I vecchi concorrenti dovranno solo ripetere i certificati, di cui alle lettere b e d. Tutti i documenti su ricordati dovranno essere redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi;

Art. II. A convittori gratuiti possono aspirare tutti i giovani, che avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e campagnuola. Anche nei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni vengono preferiti i figli dei gastaldi, dei contadini e dei piccoli possidenti.

Art. III. Non è fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi convittori, sia gratuiti che paganti; ed il vitto sarà contadinesco ed eguale per tutti. Il vestito dev'essere uniforme, secondo il modello approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. IV. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di L. 240 in tante rate bimestrali di L. 40 anticipate.

Art. V. La Scuola provvede per i convittori a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura e biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi per lavoro. I danni recati per incuria o colpa degli allievi sono rifiutati dalle rispettive famiglie. Il convittore usa e conserva quanto riceve; ed alla sua partenza dalla Scuola, ogni cosa rimane di proprietà di questa; escluso per i paganti che vi rimangono almeno un anno dalla data dell'ammissione, il vestito di panno e di tela per l'uscita, il berretto, le scarpe, i calzetti, i fazzoletti e gli asciugamani.

CORSO ORDINARIO (allievi esterni)

Art. VI. Le norme, per l'ammissione degli allievi esterni sono le seguenti:

- a) Gli aspiranti dovranno trovarsi nelle condizioni di cui all'art. I n. 1, 2, 3, 4 e presenteranno i documenti, di cui alle lettere a, b, c, d, dello stesso articolo.
- b) Dovranno pagare la tassa annua di L. 60 in tante quote bimestrali anticipate.
- c) Dovranno prender parte a tutti gli insegnamenti, lavori pratici e manuali, ed

* La regia Scuola pratica d'agricoltura presso l'Istituto Stefano Sabbatini, in Pozzuolo del Friuli, ha per fine, coll'esercizio continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche, di educare ed avviare normalmentemente i giovani, che intendono dedicarsi all'esercizio dell'industria agraria, sia per conto proprio, sia come gastaldi e fattori di campagna; nonché, per mezzo di corsi speciali, conferenze e dimostrazioni, di dare nozioni utili agli agricoltori adulti che intendono migliorare le pratiche dell'arte loro. — La educazione degli allievi è data in armonia a quanto è prescritto dall'articolo 2 dello statuto organico dell'opera pia Sabbatini, approvato con regio decreto 24 agosto 1880 — (Art. 1 del Regolamento organico e disciplinare approvato con R. Decreto 9 aprile 1895).

uniformarsi agli orari generali dell'Istituto, ed a quelli speciali stabiliti per loro dalla Direzione della Scuola.

NORME COMUNI ALLE DUE CATEGORIE DI ALUNNI DEL CORSO ORDINARIO

Art. VII. L'ammissione definitiva ad alunno della Scuola verrà dal Comitato dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito d'un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. VIII. E' obbligo dei giovani ammessi e delle rispettive loro famiglie d'uniformarsi a tutte le disposizioni ordinarie e disciplinari e ai programmi vigenti per la scuola.

Art. IX. I nuovi ammessi dovranno recarsi alla Scuola nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione; e subiranno una speciale visita medica, in seguito a risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Art. X. Gli ammessi al corso ordinario, se hanno compiuti i 15 anni e se sono muniti di licenza della 5 classe elementare, superando un esame eguale a quello prescritto per il passaggio dal I° al II° anno di corso potranno essere ammessi direttamente al 2° anno.

Terminato il corso ordinario e superati i relativi esami, gli alunni ricevono il certificato di Licenza. — Coloro però, che, compiuto il I° biennio e superati i relativi esami, abbandonano l'Istituto per ragioni indipendenti dalla disciplina, conseguiranno un certificato di profitto.

Art. XI. Per l'istruzione pratica degli alunni, la scuola dispone, oltre che del proprio podere di applicazione, (Ettara 31, pari a campi Friulani 88 circa), anche dell'Azienda Agrazia dell'Opera pia Sabbatini (Ettara pari a campi Friulani 742 circa) condotta nella maggior parte a sistema colonico.

CORSO INVERNALE

I. Vi sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere, di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che diano attestati non dubbi di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza e che conoscano le tre prime operazioni dell'Arithmetica.

II. Per l'ammissione, essi si presenteranno alla Direzione della Scuola, a tutto il 15 ottobre p. v. in giorno di loro rispettiva scelta, ove daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita ed il certificato di buona condotta.

III. Il corso invernale durerà 80 giorni lavorativi, cominciando dal 5 novembre p. v. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia.

IV. Il numero degli ammittendi è illimitato; per alcuni di essi però sono stabilite borse di L. 0,80 per ognuno degli 80 giorni suddetti, da corrispondersi settimanalmente e posticipatamente dalla Direzione della Scuola. Coloro che godono di una borsa, e fin che il locale si presta, anche gli altri, potranno avere alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purché si portino il letto, le coperte e la biancheria relativa.

V. Le borse saranno conferite a quelli, fra i più poveri concorrenti, che presentano maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

VI. Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno maggiormente esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio; nonché nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche in quanto occorra esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari, nei lavori, nella potatura, ecc.

VII. Alla fine del corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale certificato di profitto; agli altri un semplice attestato di frequenza.

CONFERENZE AGRARIE FESTIVE

Nel corso dell'anno, in giorni festivi, volta a volta da destinarsi, saranno tenute anche delle conferenze per i campagnuoli, come diggià antecedentemente fu fatto con lieti risultati, con queste regole:

- I. Le conferenze saranno pubbliche, e verranno volta a volta annunziate con avvisi nei giornali della Provincia, e con avvisi privati mandati a coloro che ne fanno preventiva domanda alla Direzione della Scuola.
- II. Nelle conferenze saranno tratti argomenti di agricoltura pratica, d'industria agraria, di pastorizia e d'economia rurale, secondo l'opportunità delle faccende campestri e secondo lo svolgersi delle stagioni.
- III. Compatibilmente colle esigenze dell'Istituto, alcune di queste conferenze potranno essere in altri Comuni della Provincia, quando vi sia richiesta per parte dei Municipi o di Associazioni dedicati al progresso agricolo. In tal caso il richiedente dovrà fornire il locale e pubblicare a proprie spese gli avvisi. Ogni altra spesa rimane a carico della Scuola.

Qualunque agricoltore potrà rivolgersi alla Direzione della Scuola per informazioni e consulti attinenti all'arte agraria; come pure, salvo le esigenze ed i riguardi per l'Istituto, potrà la Direzione della Scuola ammettere come praticante esterno qualche

giovane possidente od agricoltore, che ne faccia domanda e che offra garanzia di irreprensibile condotta, e non turbi in nessun modo col suo contegno l'andamento della Scuola.

Udine, dalla Sede del Comitato Amministrativo, li 25 settembre 1897.

Il presidente del comitato
+ PIETRO ARCONI-COVO DI UDINE.
Il direttore della scuola
Prof. LUIGI PERRI.

Per i sottotenenti di complemento in cavalleria

Un decreto del 27 settembre determina che i sottotenenti di complemento di cavalleria, forniti di licenza liceale o tecnica e che abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento, possano aspirare alla nomina di sottotenente in servizio effettivo, dando però gli esami sulle materie militari a seconda dei programmi da stabilirsi dal ministero della Guerra.

Disgrazia accidentale

Alle ore 15 1/4 di ieri lo spazzacamino Rigotti Virginio d'anni 74 portandosi a diporto fuori di città e precisamente nella circosollazione esterna fra le porte Grazzano e Poscolle, mentre transitava lungo il ciglio che costeggia il canale Ledra, volendo raccogliere delle castagne selvatiche accidentalmente cadde nell'acqua.

Percorsi circa un centinaio di metri venne fortunatamente veduto dalla guardia daziaria Pigianni Francesco; questa coraggiosamente si slanciò nel canale traendo in salvo da certa morte il povero spazzacamino.

Fu rinvenuto

un caratello che si tiene in deposito presso l'ufficio daziario di Porta Aquileia.

Fallimento

Questo Tribunale ad istanza della ditta Pizzoni Pietro di Milano con sentenza 4 corr. ha dichiarato il fallimento di Muzzolini Giorgio negoziante in fiori ad Udine.

Venne nominato a giudice delegato l'avv. Andrea Orvo ed a curatore provvisorio l'avv. Pietro Ceceani.

Pensiero morale

« Se alcuno dirà, non essere per istituzione dello stesso Cristo Signore, ossia di diritto divino, che il Beato Pietro nel Primato sopra la Chiesa universale abbia perpetui successori; o non essere il Romano Pontefice il successore del Beato Pietro nello stesso Primato: sia anatema ».

(Concilio Ecumenico Vaticano.)

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria M. di Tricesimo

(Società cooperativa in nome collettivo).

Si invita la S. V. ad intervenire il giorno 24 corrente alle ore 4 pom. nella casa canonica di mons. Plevano per la assemblea generale dei soci.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del comitato promotore;
2. Nomina della presidenza, commissione di sindacato e contabile.

Tricesimo, 4 ottobre 1897.

p. comitato promotore: P. Valentino Dal Fabro.

ULTIME NOTIZIE

La riunione delle famiglie Francescane

Roma 4. — Viene pubblicata una importantissima Costituzione Apostolica che riunisce in una sola famiglia col nome di Ordine dei Frati Minori le diverse famiglie francescane, cioè quella degli Osservanti, dei Riformati, degli Alcantarini, dei Recoletti. Sono eccettuati i Cappuccini e i Conventuali. Sono aboliti gli Statuti e i Privilegi particolari.

Le famiglie francescane così riunite avranno lo stesso Ministro Generale, lo stesso Procuratore Generale, lo stesso Segretario, la stessa Regola, lo stesso abito, la stessa amministrazione.

Dimessisi gli attuali superiori, questa volta il Papa nominerà il Ministro Generale; la Congregazione dei Vescovi e Regolari nominerà i Definitori Generali.

La nomina ufficiale di Fani

Roma, 4. — Con decreto del 2 corrente il Re ha nominato il deputato Fani sotto segretario di Stato alla giustizia. Oggi l'on. Fani ha prestato giuramento; domattina alle dieci avrà luogo il suo insediamento a palazzo Firenze.

Codronchi e gli studenti

Roma, 4. — Oggi l'on. Codronchi ricevette la commissione di studenti universitari, concedendo i chiesti quindici giorni di proroga agli esami.

Imbriani continua a migliorare

Siena 4. — Continua un vero, reale miglioramento nella salute dell'on. Imbriani; sono soltanto immutate l'emilegia e la emianestesia.

Sulla ricchezza mobile

Roma 4. — Oggi, a palazzo Braschi, dalle sei alle sette e mezzo, ebbe luogo un consiglio di ministri. Mancava solo Prinetti. Si assicura che in questa riunione si sarebbe esclusivamente trattato dell'agita-

zione contro gli aumenti dei redditi sulla ricchezza mobile.

Grave accidente ferroviario

Torino 4. — Un treno viaggiatori della linea Torino-Aosta, in causa della caduta improvvisa di una frana, deragliò dal binario presso la stazione di Aosta. Dalle notizie giunte finora pare che, oltre a gravi danni riportati dalla macchina e da parecchi vagoni, si abbiano a lamentare purtroppo delle disgrazie nel personale viaggiante, nonché fra i viaggiatori. In base a queste prime notizie i morti sarebbero tre; di feriti più o meno gravemente parecchi. Da Torino è partito immediatamente un treno con autorità, medici, soccorsi e personale per andare in aiuto ai pericolanti. Mancano ancora i particolari.

Notizie di Borsa - del giorno 5 ottobre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.60
» fine mese	» 98.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99.—
Rendita austriaca	F. 1.2.20
Cambi valuta Francia	chèque L. 115.25
» Germania	» 131.—
» Londra	» 25.50
» Banconot Aust.	» 221.—
» Corone	» 110.—
» Napoletani	» 21.08
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.40
Tendenza: buona	

Antonio Vattini agente responsabile

COLLEGIO CONVITTO

Diretto dalle ORSOLINE in Cividale

Coll'autorizzazione del R. Provveditore

Nell'antico Convento longobardo delle Religiose Benedettine eretto dalla principessa Gertrude nel secolo VII sulla destra sponda del fiume Natisone, vicino al Tempio Longobardo, da più di mezzo secolo le Orsoline tengono aperto un Collegio-Convitto, fornito a dovizia di tutto ciò che ai nostri si richiede per l'igiene, per la comodità, per la disciplina e per le sale di studio, di lavoro, ecc.

In esso ricevono l'istruzione e l'educazione gratuita le fanciulle esterne della città che desiderano percorrere le scuole elementari.

Quest'anno si aprirà un nuovo corso di perfezionamento alle scuole elementari, coll'anno scolastico 1897-98.

L'istruzione impartita dalle Orsoline provvedute dei debiti titoli è tutta secondo i regolamenti del R. Ministero della Pubblica Istruzione; il corso elementare è completo con esami di proscioglimento e di licenza dati da apposita Commissione governativa. L'educazione poi, e questo è lo scopo principale del Collegio intento ad appagare i giusti desiderii di tante buone famiglie cristiane, è data con cure speciali, affettuose e continue dalle Orsoline e tende a formare gli animi giovanili delle fanciulle in modo che diventino veramente cristiane, oneste, degne sempre di stima, per saggezza e virtù.

La pensione annua per le Educande è di L. 440; per le Dozzinanti che desiderano avere il pranzo dal Collegio è di L. 10 mensili.

Oltre l'insegnamento obbligatorio delle materie prescritte dal programma e lo studio del lavoro, del ricamo ecc., di cui se ne fa ogni anno l'esposizione nel principio di ottobre, s'impartiscono lezioni di pianoforte e di lingue, dietro richiesta dei parenti delle Educande.

Pel nuovo anno scolastico 1897-98 l'apertura delle scuole è fissata nel giorno 3 di novembre. Le allieve del corso di perfezionamento, come quelle della IV° e V° elementare, potranno uscire pel pranzo alle 12 e ritornare alle 13 1/2 oppure a pranzare in Collegio colle stesse condizioni delle Dozzinanti.

La durata della scuola nella stagione invernale sarà dalle 8 1/2 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 16; nella stagione estiva dalle 8 alle 12, e dalle 13 1/2 alle 17.

Ossiamo sperare che per la regolarità dell'insegnamento impartito, per la salubrità del locale, per le moltissime comodità procurate, nonché il beneficio della ferata fino a Cividale ecc. ecc., faranno che molte famiglie si vorranno approfittare di esso Collegio, collocando le loro figlie, ove troveranno il tipo del perfetto Collegio cristiano.

La Direttrice
M.^a ORSOLA COSTANTINI.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candidi, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

LE INSERZIONI

in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e lavigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alto. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di lino bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Opilatore - inodora e antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scopolatrate della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI & C. - MILANO
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla La Med. d'oro. Stabilitamente premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Madaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappazzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorasi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a:

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinaiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicinali - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia - in PONTREBA da CITTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

NUOVISSIMA RACCOLTA
delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricorrenze scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capitani di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettabili, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricerche scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricerche scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricerche sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id. L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure emerse 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponde alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

UDINE - 1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

ANNO XII - 1897
ANNUARIO D'ITALIA
BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissionari, ecc.
nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, aere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti,
è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di **LUIGI GROSSI**
IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoire metallo	da L. 5 in più	
detti	per signora	7
detti	con automatici	8
detti	in acciaio ossidati	9
detti	in argento con calotta d'arg.	11
idem	in argento con 3 casse d'arg.	14
detti	d'oro fino per signora	28

Regolatori, Pendole, Sceglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.